

PROTESTA I DOCENTI DELL'ALBERTELLI NEWTON

# Lenzuolata per difendere la scuola pubblica

Tante magliette  
bianche appese  
a un filo  
in via Mazzini

**Enrico Gotti**

«I docenti e genitori della scuola Albertelli-Newton hanno organizzato ieri pomeriggio una lenzuolata sotto i portici di via Mazzini, per manifestare a difesa della scuola pubblica.

Hanno appeso sopra ad un filo tante magliette bianche, con scritta sopra la protesta per i tagli ai docenti di sostegno per gli alunni disabili e per i nuovi provvedimenti sul mondo dell'istruzione, come la proposta di legge ex Aprea che introduce sponsor e figure esterne nei consigli di istituto. Le maestre si sono autotassate per comprare teli e colori, hanno preparato striscioni «tutto in orario extrascolastico» tengono a precisare, per poter portare i problemi che vivono ogni giorno a conoscenza della cittadinanza. «Siamo preoccupati e arrabbiati, come genitori e come cittadini. Come famiglie sosteniamo la protesta degli insegnanti - dice Federica Bottazzi, mamma di un'alunna -. Si tocca con mano il quotidiano abbassamento della qualità della scuola pubblica, per mancanza di risorse. La qualità non è l'informatizzazione delle scuole vantata dal ministero, ma è quello che serve per seguire e integrare tutti i bambini».

Le maestre, con guanti e cuffie contro il gelo, hanno distribuito volantini, in cui si criticavano i



223 milioni di euro per le scuole private, sottolineavano le spese dei genitori degli alunni delle statali per progetti, libri, cancelleria. Gli slogan di alcune magliette appese ad un filo erano: «Il futuro è la scuola privata... privata di tutto» e «Più tagli, più tagli». «Questa non è una protesta, è una difesa della scuola pubblica, - dichiara Sandra Petrillo, docente - vogliamo porre l'attenzione sulle sue condizioni. Ai tagli che giornalmente abbiamo al fondo di istituto, ci sono i tagli per i bambini in difficoltà. La gente non sa che si sta tagliando il futuro. La mobilitazione riguarderà anche altre scuole, che si stanno coordinando». Assieme a maestre e genitori erano presenti gli studenti delle scuole superiori: «Appoggiamo il presidio - spiega Gabriele, allievo del Rondani - perché è una lotta comune quella contro il graduale ingresso dei privati nelle scuole». ♦

**Pagina 13**

